

GIOVEDÌ 2 MARZO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

Inno (FRATTOCCHE)

*Liberati dal giogo del male,
battezzati nell'acqua profonda,
noi giungiamo
alla terra di prova,
dove i cuori saranno mondati.*

*Dal paese d'Egitto ci hai tratti,
e cammini con noi nel deserto,
per condurci
alla santa montagna
sulla quale s'innalza la croce.*

*Tu sei l'acqua
che sgorga dal sasso,
sei la manna che sazia la fame,
sei la nube
che guida il cammino
e sei legge che illumina i cuori.*

Salmo CF. SAL 56 (57)

Pietà di me, pietà di me, o Dio,
in te si rifugia l'anima mia;
all'ombra delle tue ali mi rifugio
finché l'insidia sia passata.

Invocherò Dio, l'Altissimo,
Dio che fa tutto per me.

Mandi dal cielo a salvarmi,
confonda
chi vuole inghiottirmi;
Dio mandi il suo amore
e la sua fedeltà.

In mezzo a leoni
devo coricarmi,
infiammàti di rabbia
contro gli uomini!

Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.

Hanno teso una rete
ai miei piedi,
hanno piegato il mio collo,
hanno scavato
davanti a me una fossa
ma dentro vi sono caduti.

Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare,
a te voglio inneggiare:
svégliati, mio cuore,
svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto» (*Mt 7,7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode e gloria a te!

- Sii benedetto, Signore, per le parole di Cristo tuo Figlio:
accogliendole con un cuore capace di ascolto riceviamo il vero
pane per questo giorno.
- Sii benedetto, Signore, per la mitezza e l'umiltà di Gesù:
prendendo su di noi la dolcezza del suo giogo troviamo ristoro per
le nostre vite.
- Sii benedetto, Signore, per l'amore fedele di tuo Figlio:
riconoscendo e credendo al suo amore siamo resi capaci di amarci
fino alla fine.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 5,2-3

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:
intendi il mio lamento.
Sii attento alla voce del mio grido, mio re e mio Dio.

COLLETTA

Ispiraci, o Padre, pensieri e propositi santi e donaci la forza di attuarli prontamente, e poiché non possiamo esistere senza di te, fa' che viviamo secondo il tuo volere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EST 4,17N.P-R.AA-BB.GG-HH (NV) [GR. 4,17K^α.K^ι.L.S]

Dal libro di Ester

In quei giorni, ¹⁷ⁿla regina Ester cercò rifugio presso il Signore, presa da un'angoscia mortale. ^{17p}Si prostrò a terra con le sue ancelle da mattina a sera e disse: ^{17q}«Tu sei benedetto, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe. Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso all'infuori di te, o Signore, ^{17r}perché un grande pericolo mi sovrasta. ^{17aa}Io ho sentito dai libri dei miei antenati, Signore, che tu liberi fino all'ultimo tutti coloro che compiono la tua volontà. ^{17bb}Ora, Si-

gnore, mio Dio, aiuta me che sono sola e non ho nessuno all'infuori di te.

¹⁷⁸⁸Vieni in soccorso a me, che sono orfana, e poni sulle mie labbra una parola opportuna davanti al leone, e rendimi gradita a lui. Volgi il suo cuore all'odio contro chi ci combatte, a rovina sua e di quanti sono d'accordo con lui. Quanto a noi, ^{17hh}liberaci dalla mano dei nostri nemici, volgi il nostro lutto in gioia e le nostre sofferenze in salvezza». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

137 (138)

Rit. Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

¹Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
²mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

⁷La tua destra mi salva.
⁸Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

SAL 50,12A.14A

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Crea in me, o Dio, un cuore puro;
rendimi la gioia della tua salvezza.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

MT 7,7-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁷«Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ⁸Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. ⁹Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? ¹⁰E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? ¹¹Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!

¹²Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli nella tua bontà, o Dio, le preghiere e le offerte che ti presentiamo e converti a te i nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 342-343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 7,8

Chi chiede riceve, chi cerca trova,
a chi bussa sarà aperto.

DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio, questi santi misteri, che hai affidato alla tua Chiesa come forza e vigore nel cammino della salvezza, ci siano di aiuto per la vita presente e per quella futura. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Scenda, o Signore, la tua misericordia su coloro che ti supplicano; la sapienza che viene dall'alto ispiri la loro preghiera, perché possano ottenere i doni che invocano con fiducia. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

La cosa buona

Alla radice della preghiera dell'Israele credente, come alla radice della preghiera cristiana, sta un fatto: la fedeltà di Dio alle promesse fatte a Israele e rese definitive in Cristo per tutta l'umanità (cf. 2Cor 1,20). Dio non interviene direttamente nel mondo in modo magico, ma agisce attraverso gli uomini, rispettando la loro libertà e la loro responsabilità. La morte, il dolore, il male che

vediamo e che noi stessi compiamo, sono parte del fardello di cui noi stessi ci siamo caricati. L'accurata preghiera che Ester rivolge a Dio intercedendo per il suo popolo, sarà esaudita con un inaspettato cambiamento delle sorti. Il libro di Ester risale al II secolo avanti Cristo, e ci è pervenuto in due versioni, diverse tra loro (ebraica e greca). La composizione della preghiera di Ester (e di Mardocheo) è una preghiera anzitutto di benedizione e di ringraziamento («Tu sei benedetto, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe...», Est 4,17q), poi di completo affidamento a Dio: «Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso all'infuori di te, o Signore, [...] tu liberi fino all'ultimo tutti coloro che compiono la tua volontà» (4,17q-17aa). Il credente esprime con semplicità e fiducia la sua richiesta, perché riconosce in Dio il datore di ogni bene: ecco perché la preghiera di ringraziamento e di lode avviene contemporaneamente alla preghiera di domanda. La preghiera è l'esercizio di una relazione, non la compilazione di un formulario. Dio sempre accompagna la vicenda umana ed è accanto al sofferente, all'oppresso, al diseredato.

L'insegnamento di Gesù nel Vangelo di Matteo di quest'oggi insiste sull'importanza di non lasciarsi scoraggiare nella preghiera: chiedete, cercate, bussate! È il punto culminante di una serie di catechesi in cui Gesù invita i discepoli a discernere tra il vero e il falso tesoro (cf. Mt 6,19-21), tra l'occhio semplice e quello «cattivo» (cf. 6,22-23), a scegliere tra Dio e mammona (cf. 6,24), senza preoccuparsi per la propria vita (cf. 6,25-34); il discepolo di Gesù

non deve giudicare nessuno (cf. 7,1-5), ma deve saper discernere la perla preziosa che è il vangelo, senza gettarla a chi ne farebbe un uso distorto (cf. 7,6). La conclusione è la cosiddetta regola d'oro, la sintesi dell'etica evangelica: «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti» (7,12). Nel suo insegnamento sulla preghiera, Gesù ricorda che l'insistenza nel domandare viene premiata (cf. 7,7-8): non scoraggiarsi, perseverare, non lasciarsi sopraffare dalle circostanze è già il frutto che la preghiera porta nel cuore di chi prega, e che non mancherà di fiorire anche attorno a lui. Imparare a pregare significa entrare in un rapporto di figliolanza. Dio dona tutto a tutti, persino a coloro che non gli chiedono nulla (cf. Is 65,1 citato in Rm 10,20), ma egli desidera che siamo noi stessi a chiedere, come un padre gioisce alle richieste del figlio piccolo. E se siamo capaci noi uomini di dare cose buone, *tanto più* Dio – secondo un'argomentazione ricorrente tra i rabbini – donerà le cose buone se gliele chiediamo. E la cosa buona per eccellenza è il dono del suo santo Spirito.

La cosa buona è anche quella che Gesù stesso consegna ai suoi discepoli con la regola d'oro, che era comune nel giudaismo nella sua formulazione negativa («Non fare a nessuno ciò che non piace a te», Tb 4,15). Tuttavia, Gesù non compie una semplice trascrizione dal negativo al positivo. Fare del bene agli altri, come vorremmo che fosse fatto a noi, assumere l'iniziativa, implica immedesimarsi nel pensiero, nell'attesa, nella sofferenza del

nostro prossimo: questo cambiamento di prospettiva è proprio della logica evangelica (cf. Lc 6,31)! Ecco dove si riassume la Legge, e la Legge stessa si fa profetica, perché annuncia l'inaudito nella storia degli uomini.

Signore Gesù, tu che hai chiesto di pregare senza stancarci, ricordati di quelli che soffrono nel corpo, nella mente e nello spirito a causa del peccato e a causa dei fratelli: insegnaci che il nostro prossimo è chi accettiamo di incontrare.

Calendario ecumenico

Cattolici

Agnese di Boemia (1282).

Ortodossi e greco-cattolici

Esichio il Palatino, martire (303); Teodoto, vescovo di Kyrenia (315); Ermogene il Taumaturgo (1612), patriarca di Mosca (Chiesa russa).

Copti ed etiopici

Eusebio il Capitano, martire (III-IV sec.).

Maroniti

Giovanni Marone, primo patriarca maronita (VII sec.).

Anglicani

Chad, vescovo di Lichfield, missionario (672).

Luterani

John Wesley, predicatore (1791).

Feste interreligiose

Baha'i

Diciannove giorni di digiuno (fino al 20) per gli adulti in buona salute, dall'alba al tramonto.